

Il Vangelo Ipocrifo di Giovanni - 2015

26 gennaio 2015 - Curiosita'

AB segnala

Foto curiosa su focus:

<http://www.focus.it/cultura/storia/40-foto-storiche-rare-e-importanti?gimg=55973&qpath=#img55973>

E' celebre, la nave è quella che ha dato il nome alla baia Terra Nova.

http://en.wikipedia.org/wiki/Terra_Nova_Expedition

Comunque i dettagli dell'origine di tali grotte non sono chiari.

30 gennaio 2015 - A caccia di ingressi

AS pubblica:

Sembra che funziona! basta un drone con una telecamera infrarosso da far volare di notte o con il freddo. Il video è stato caricato adesso su Scintilena www.scintilena.com

Bel video, ma a me sembra che anche loro vedano quel che ho visto io (qui a pagina 28)

<http://www.laventa.it/documenti/kur/kur12.pdf> e cioè che la grotta la trovi se sai dov'è, e subito prima di cascarci dentro. I test che abbiamo fatto in condizioni ultrafavorevoli con gli amici della CGEB (stufe di san calogero all'alba di giorni d'inverno) da lontano per trovare bocche calde si sono scontrate col fatto che un panorama qualsiasi ha contrasti termici molto rilevanti (vegetazione, zone d'ombra e così via) e ben più grossi di un povero ingresso di grotta. Ancorché bollente.

Altro discorso invece mi pare cercare le prosecuzioni in grotta misurando le temperature di arrivi d'acqua lontani (cime camini e simili) con termometri a IR, ma non a immagine, proprio singola misura a spot.

Insomma, per ora lo spettacolo c'è stato, ma per i risultati esplorativi sono stato deluso...

31 gennaio 2015

SR scrive:

molti si sono chiesti se le telecamere termiche quelle con cui guardi una casa e ti dice dove sono le perdite di calore funzionino veramente fuori e dentro la grotta per trovare nuovi ingressi.

un mio amico per la protezione civile fa riprese con una telecamera termica montata su un ultaleggero e sostiene di rilevare possibili zone di smottamento nel caso di piogge abbondanti sulla base di variazioni di pochi gradi di temperatura dovute alle quantità di acqua nei terreni.

nel caso di badino provo a buttare lì una spiegazione sulla inefficienza dello strumento.

cercavano buchi molto caldi in inverno. l'aria calda quindi saliva verso l'alto disperdendosi velocemente. di fatto la zona che poteva risultare positiva alla telecamera era piccola e soprattutto verticale.

se l'esperimento fosse stato fatto in apuane diciamo Corchia lato mare in estate forse il risultato poteva essere diverso. l'aria fredda del serpente potrebbe risultare come un fiume scorso lungo il pendio della montagna. una volta individuato il flusso incrociandolo anche a molti metri di distanza dall'ingresso basta risalire la corrente per individuarlo. questo rimane però solo una ipotesi non riscontrata per mancanza di mezzi. cosa ne pensate della teoria

> nel caso di badino provo a buttare lì una spiegazione sulla inefficienza dello strumento. cercavano buchi molto caldi in inverno. l'aria calda quindi saliva verso l'alto disperdendosi velocemente. di fatto la zona che poteva risultare positiva alla telecamera era piccola e soprattutto verticale. se l'esperimento fosse stato fatto in apuane diciamo Corchia lato mare in estate forse il risultato poteva essere diverso. l'aria fredda del serpente potrebbe risultare come un fiume scorso lungo il pendio della montagna. una volta individuato il flusso incrociandolo anche a molti metri di distanza dall'ingresso basta risalire la corrente per individuarlo.

Questo è sicuramente un effetto avverso, e hai ben ragione ad ipotizzare che un ingresso "basso" sarebbe assai più visibile. Il guaio è che c'è un sacco di rumore: le zone più ombrose rimangono più fredde, il canale del Serpente anche senza la grotta sarebbe comunque percorso da aria più fredda, le piante fanno casino e così via. In pratica ti trovi immagini a) complesse e b) in cui il singolo pixel è terribilmente grande. Vi faccio una serie di esempi

https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/esempi_flir.zip

1810 Tipica foto per far vedere che il sistema funziona: in pratica, se sai dov'è la grotta, la vedi anche in termico. E in quelle condizioni persino Tullio, senza termocamera, si è accorto che c'è un buco. :-D

1829-30 Hic sunt leones: zona ampia, la battiamo in un attimo con una foto? Ecco qui, caldo sotto le piante, fredde le roccette a seconda delle coperture vegetali e orientazioni. Il singolo pixel (che non dice nulla) copre un paio di metri quadri, che non è poco.

1834-38 Più da vicino, il pixel è una frazione di metro quadro, che continua a non essere poco. Un gran rumore e viene voglia di andare a piedi a vedere, qui in due ore spazzoli la zona girando anche i sassi.

1836 Se non vedi la grotta devi cambiare mestiere (ingresso Nobildonna). E' visibile dove sgorga l'aria calda, che scalda le rocce alla sommità dell'ingresso. Il punto caldo ha "compresso" le variazioni di tutto il resto, che pare più uniforme.

1841 Retro San Calogero. Questa è interessante e utile, le gallerie arrivano vicine alla superficie ma non escono, ma invece si vedono le rocce calde. Si noti che sono appena appena calde -è praticamente impercettibile al tatto- tuttavia dicono all'istante che subito dietro c'è la grotta. E' un buon indicatore, ma per l'eccezionalità del luogo. E, in un caso come questo, ribadisco che un termometrino IR a spot fa lo stesso mestiere.

1842 Stessa zona ma con Spartaco nell'immagine e quindi la sua emissione comprime le variazioni circostanti. Il buco però appare in contatto termico con l'interno -ma senza uscita di aria calda-.

ir_cristales Altra immagine interessante. Si vede la trappola di aria calda alla sommità della grotta, e le parti basse significativamente più fredde. Di nuovo, questo è legato all'eccezionalità della grotta. Per intenderci, la stessa foto in una grotta media è un'immagine rigorosamente uniforme, perché in realtà i singoli pixel non sono di grande sensibilità -e ripetitività del dato, ma questo è un altro discorso-. Di nuovo, il termometrino IR risolverebbe meglio, senza però dare un'immagine così fica, è vero.

Insomma, è tutto interessante, ma mi sembra che per ora siamo ancora al largo. Per ora le battute col drone di San Francesco mi paiono più efficaci, almeno nella maggior parte dei casi.

5 febbraio 2015 - Speleologia e fiction in TV

Rispondendo ad una mail su fiction in TV con speleo, MM scrive:

Be' la differenza sostanziale è che nel telefilm francese gli attori avevano una parvenza da veri speleologi, con attrezzature per lo meno credibili, e anche la storia è realistica con l'intervento di squadre di soccorso, e infatti nei titoli finali compare un consulente speleologo. Il telefilm italiano era invece assolutamente ridicolo, con attrezzature non da speleologia, presunti spelologi che si calano a forza di braccia, la solita parte del forestale che sa fare tutto e rifiuta la presenza di uno speleologo "esperto". La RAI poteva anche fare uno sforzo per un consulente.

> Be' la differenza sostanziale è che nel telefilm francese gli attori avevano una parvenza da veri speleologi, con attrezzature per lo meno credibili, e anche la storia è realistica con l'intervento di squadre di soccorso, e infatti nei titoli finali compare un consulente speleologo. Il telefilm italiano era invece assolutamente ridicolo, con attrezzature non da speleologia, presunti spelologi che si calano a forza di braccia, la solita parte del forestale che sa fare tutto e rifiuta la presenza di uno speleologo "esperto". La RAI poteva anche fare uno sforzo per un consulente.

Temo ce l'avessero. Il palo pescante è da Soccorso Alpino, anche se ben incompleto, al minuto 1:28:22 compare il macchinone del Soccorso Speleo Alto Adige, poco dopo il disostruttore ha anche lo stemmino CNSAS. Nei ringraziamenti ci sono Soccorso Alpino del CF e, schermata seguente, "inoltre si ringraziano" il CNSAS.

Forte di esperienza analoghe, temo che i produttori li abbiano contattati per spiegargli cosa volevano fare, già con sceMeggiatura completa, e quelli hanno dato una collaborazione ben parziale, da comparse. E a mio modo di vedere, hanno fatto male, nei casi capitatimi in cui mi sono state chieste cose non reali -in uno c'era di nuovo la grotta che si riempiva- io ho optato per mandarli da Repetto Sport a comprarsi attrezzatura e non coinvolgermi. A differenza dei forestali, che invece sono stati ringraziati sul serio. Le ridicole tecniche di calata sono sempre da sceMeggiatura, ma forse forzate a fare in quel modo da fatti assicurativi, mi sa. Calare attori etc. Lì incapacità e ignoranza dello sceneggiatore si è sposata con incapacità a ignoranza di qualche "soccorritore alpino CF".

La raccolta "le grotte nel cinema" continua....

11 febbraio 2015 - Proposta di legge

MC scrive:

Se ne avete la forza e il coraggio, leggete attentamente. Fatevi quattro risate (a me ne son venute molte di più, ma alla ennesima ho cominciato ad innervosirmi di brutto: il minestrone, anche se fatto con qualche ingrediente decente, alla fine stomaca). Ma soprattutto fatevi delle domande; del tipo: ma chi gliel'ha fatto fare...? Ogni legislatura "è bella a mamma sua" ... (e ad ogni legislatura si leggono cose del genere). [Ed include la proposta di "Legge quadro in materia di tutela, protezione e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico." ndr]

Tra gli altri interviene ES:

Mi sembra di aver capito dall'articolo apparso su Scintilena in merito a questa BOZZA di proposta di legge che chi l'ha scritta ha

chiesto la COLLABORAZIONE del mondo speleologico Italiano. Ma l'attitudine dimostrata è sempre quella dell'Italiano Medio ovvero criticare e basta. Sfruttiamo questa lista per elaborare delle proposte costruttive e suggerire correzioni e quant'altro possa essere utile a migliorare questa proposta di legge, cosa che farò appena avrò letto con attenzione tutta la BOZZA.

Poi GP:

Sono d'accordo, perché non contribuire in modo costruttivo anziché semplicemente stizzirsi di fronte ad una lodevole seppur confusionaria iniziativa? La proposta di legge è tale (proposta) ed è pubblicata senza censure per poter ricevere eventuali integrazioni e modifiche, accezioni, valutazioni, insomma chiunque abbia maggiore conoscenza dell'argomento può aiutare in senso positivo. Mi auguro che la risposta del mondo speleologico sia di tipo collaborativo.

Risponde MC:

GP ad ogni legislatura la collezione di proposte di legge che interessano, direttamente o indirettamente, la speleologia e quello che gli gravita attorno, si accresce. A volte pure con firmatari di rilievo (si, collezionano firme su proposte e disegni di legge). Se ne hai voglia e capacità, prendi in mano il lavoro fatto da SSI sin qui (io l'ho seguito solo dalla prima proposta espressa da Democrazia Proletaria, roba da anni '80..., dunque ne so pochissimo) in merito a osservazioni, emendamenti, correzioni, suggerimenti ad OGNI proposta di legge e/o decreto che avesse una qualche attinenza agli argomenti speleologici/carsici. Poi ne parliamo, assieme, e poi magari se scopriamo che ne vale davvero la pena anche con quest'ultima arrivata, eh?

e ne hai voglia e capacità, prendi in mano il lavoro fatto da SSI sin qui

> (io l'ho seguito solo dalla prima proposta espressa da Democrazia Proletaria, roba da anni '80..., dunque ne so pochissimo) in merito a osservazioni, emendamenti, correzioni, suggerimenti ad OGNI proposta di legge e/o decreto che avesse una qualche attinenza agli argomenti speleologici/carsici. Poi ne parliamo, assieme, e poi magari se scopriamo che ne vale davvero la pena anche con quest'ultima arrivata, eh?

Ho un senso di vertigine, di incessante ripetizione della stessa cosa, una roba da nevrosi compulsiva. E' appunto legato al fatto che non si fanno i progressi, e quindi si pensa che questo sia una novità. E' del M5S vedo. Sinceramente, speravo che fosse un'iniziativa personale di qualche speleo, giusto per non ripetere il già visto. Questo perché i parlamentari ultimi arrivati cercano di farsi vedere nei contesti "loro" e propongono di depositare leggi opportune. Ogni tanto a buon fine, ma in genere lo scopo è una visibilità e la creazione di un "minielektorato" personale. MC cita DP anni '80, che era proprio uno di questi casi, ma poi ci sono stati i Verdi nei '90 e altri ancora, spesso DI NUOVO leggi in opposizione l'una all'altra. Nel deposito...

TUTTE queste operazioni avevano lo scopo del "deposito" e quando ci riuscivi ti chiamavano tutti fieri, "oggi ho depositato la nostra legge" e tu ci cascavi e festeggiavi, povero piccio... In realtà, come avevamo saputo, leggi di quel tipo passano se non pestano i calli a nessuno e su di essa convergono diversi gruppi parlamentari, sennò la si blocca anche solo per far vedere a "quelli là" che non hanno potere. A fine '90, e sono passati quasi vent'anni, eravamo finalmente andati più su, e ottenuta convergenza su una legge, e l'appoggio del gruppo parlamentare Amici della Montagna, che prende (credo esista ancora) un po' tutto l'arco. Non bastava perché, come mi aveva spiegato uno di loro, di per sé una legge quadro dava fastidio alle regioni. Mi spiegò i meccanismi, e anche il dettaglio di come mi stavano fottendo e facendo correre su e giù per l'Italia. Quelli del viaggio a incontrarlo sono stati gli unici soldi che ho speso bene.

Molti soldi li avevo spesi in un altro modo scemo, andando ad incontrare gli speleo che, in giro per l'Italia, avevano i "contatti parlamentari". Ce n'è pieno fra noi e, con poche eccezioni, si tratta sempre dello stesso film: gente che si crede di aver potere perché è stata inserita nella corte di questo o quello. Forse per il precedente deposito di una legge sulla caccia o contro la pesca...

OT, sì, questa serie di mail come contenuto per speleoit è un OT, ma serve a far capire come siamo noi...

11 febbraio 2015

> Se ne avete la forza e il coraggio, leggete attentamente.

La forza ce l'avrei, il coraggio di sprecare tempo mi manca. Evoca incubi che mi hanno afflitto per anni, palleggiato in giro per l'Italia -a spese mie- a incontrare persone spregevoli che continuavano a tessere promesse che sapevano vuote.

Questa da chi arriva?

11 febbraio 2015

> Ma l'attitudine dimostrata è sempre quella dell'Italiano Medio ovvero criticare e basta.

C'è quell'attitudine, è vero, perché è gratis, ma c'è anche quella di non informarsi su ciò che è stato fatto, perché costa; in questo caso è moltissimo. Dietro la Legge Quadro si sono spesi CAI ed SSI per DECENNI e a fondo, prima separatamente e poi insieme, sia per la legge che per la sua approvazione, almeno sino a fine '90. Fra anni '80 e '90 era LO SCOPO STRATEGICO delle associazioni nel campo.

Credo che questo disinteresse al passato sia legato al fatto che fare una proposta costa poco, studiare come essa si inserisce nei lavori passati costa moltissimo lavoro.

Per scrupolo mi prego informarvi che il contenuto della legge è cosa che importa solo a noi. E' complicatissimo essere d'accordo sui vari punti (ma fra CAI e SSI c'eravamo pure riusciti, grazie ad innumerevoli riunioni), eliminare le cose che si presterebbero al suo blocco e così via. Ma tutto questo è assolutamente inutile: la legge quadro più bella e condivisa non passerà mai se non viene fatto un lavoro enorme per farla approvare.

La promessa standard dei politici è il suo deposito: questo sì, l'abbiamo ottenuto diverse volte, e credo ce ne siano diverse già depositate a cui l'estensore della presente -che non intendo leggere- poteva/potrà pure ispirarsi. Il deposito non vuol dire altro che quello: deposito. E basta. Puoi depositarla dove vuoi. In Parlamento o sotto il Pozzo Elle o alla Tirolese. Bisogna mandarla in approvazione, e questo una quindicina di anni fa, in un contesto politico più favorevole, è risultato impossibile a CAI-SSI e Gruppo Parlamentari Amici della Montagna. Vedete voi.

Come dicevo in una mail su SpeleoIt giusto pochi anni fa, mi pare per un'altra proposta di legge quadro, benvenuti a bordo. Ma ora remate voi.

11 febbraio 2015 - Grotte e alternaria

D. scrive:

come gruppo speleo questa domenica dovremmo portare un gruppo di bimbi in grotta. Una delle accompagnatrici dell'Alpinismo Giovanile che da tempo li segue, mi pone questa domanda:

...abbiamo una bimba che vorrebbe venire in grotta ma è allergica all'alternaria (muffa), mi sai dire se puoi partecipare all'uscita oppure no?

Salvo aver sbirciato in wikipedia, non ho la più pallida idea di cosa sia l'alternaria, come si sviluppi e quali problemi/pericoli possa causare. Qualcuno in lista ha già affrontato una problematica come questa o simile a questa?

Detto che le grotte sono probabilmente gli ambienti con meno allergeni sul pianeta, e ri-detto con tutti gli altri che sono usate per cure etc, io non chiederei a medici, né speleo né altro, dato che 1) non vedo perché dovrebbero saperne della microbiologia delle grotte se non ne sono specialisti 2) non vedo perché dovrebbero assumersi responsabilità alla cieca che, se per te sarebbero gravi, per loro sarebbero tremende. E soprattutto: se anche uno fa un discorso in generale sulla microbiologia delle grotte, come fa ad applicarlo a quella particolare grotta? Gli attinobatteri cambiano all'esterno ogni 5 km, figurati da una grotta all'altra...

Direi ai genitori che hai fatto una ricerca coi seguenti risultati bla bla, che ovviamente non sono decisive. Si rivolgano LORO a un medico di fiducia e decidano LORO il da farsi e le precauzioni. Se, come spero -povera bimba sennò- la porteranno, io fossi in voi per non saper leggere né scrivere porterei antiallergici e meglio ancora un medico che sappia gestirli, ma senza dire assolutamente nulla ai genitori, che sennò si rilasserrebbero. Un di più, a VOSTRA protezione.

Una domanda si pone, pressante: Ma noi, come abbiamo fatto a sopravvivere?

11 febbraio 2015 - Cravatte

MP scrive:

per completezza d'informazione (per chi non lo sa): in quell'occasione Giovanni si mise persino la cravatta, ma non bastò... :D

Per essere più precisi, l'avevano comprata apposta, ce l'ho ancora e l'ho solo rimessa l'anno scorso in Turkmenistan, ad un incontro assai ufficiale.

La cosa che mi aveva divertito era che prima -ero a casa G-G a Roma- mi sentivo umiliato e diventato visibile come se mi fossi attaccato un pallocino genere sub. E poi invece, entrato in palazzo Chigi, mi ero accorto che così vestito ero invisibile, e anzi, fossi entrato vestito normale -posto che si possa- sarei stato notatissimo. Questo mi aveva fatto pensare non alla cravatta, ma ai miei preconcetti.

12 febbraio 2015

Non avevo voglia di far la storia della SSI, ma solo di sottolineare che l'immane sforzo dedicato alla legge quadro è stato buttato, e che il processo va ripetendosi. Già che abbiamo ottenuto tante cose, ma fra quelle anche di capire che ci facevano girare come criceti. E che dovevamo puntare ad ottenere risultati precisi e raggiungibili. E ora, invece di occuparci di rilanciare una speleologia che sta morendo, di rafforzare progetti di ricerca speleo -che pure sono in corso-, di lavorare sulla didattica, di promuovere l'immenso lavoro fatto, chiacchieriamo dell'ennesima ripetizione del tipo di operazione che vediamo fare da trent'anni. Non è strabiliante? Non è strabiliante che il primo commento -in grammatica diversa- sia quello di farsi dare soldi per ricerche idrologiche, genere Adolf Schmidl? Metà ottocento.

Ci chiudiamo nel nostro privato di specchi e canali sociali, a fantasticare. E la memoria se ne è andata.

Ci consoli il fatto che non è un processo italico, ma generale. Da membro del direttivo UIS -qualcuno sa cos'è?...;-) - vedo cose incredibili.

13 febbraio 2015

MC scrive una lunga mail

La morale è unica: vecchi e rincoglioniti...(siete...)...vi ricordate solo delle cravatte.

Annoto che la storia non finisce mica lì, anzi...ricordo con immensa tenerezza l'ennesimo passaggio (con cena ottima) a casa G-G del buon PM (resp. Catasto Nazionale Grotte) e me (Presidente SSI), ai quali non dava alcun fastidio né la giacca né la cravatta: dovemmo andare in commissione parlamentare a dare alcuni pareri relativamente ad una leggina "quadro" sulle grotte marine che rischiava seriamente di avere un certo successo (fino in commissione ci era pure arrivata, e credo siano pochissime rispetto alla marea di proposte fatte solo per fare curriculum - si fa per dire -).

Al di là dei siluri che PM ed io ci premurammo di indirizzare con precisione balistica superiore (a noi toccava), la tenerezza del ricordo sta nel fatto che allora la speleologia italiana, TUTTA, sapeva fare lobby: ci si riuniva dopo avere assunto informazioni, si distribuivano informazioni a ragion veduta, si discuteva tra persone informate, si DECIDEVA una azione politica condivisa tra le due associazioni di riferimento (ma noi di SSI eravamo ancora più subdoli e infidi: cercavamo finanche di estendere la discussione tra le federazioni regionali...e se ce ne era qualcuna che dormiva, svegliandola pure!...insomma facevamo le peggiori cose della politica; ed è noto che lo facevamo esclusivamente per interesse personale, avidità di potere e di denaro. Fu in quegli anni che all'Ufficio di Presidenza SSI vennero assunte 23 vergini nubiane e 4 eunuchi egiziani).

Poi c'è un altro episodio, altrettanto tenero, che mi preme ricordare: l'incontro con il Presidente della Commissione Ambiente del Senato, che simpaticamente mi spiegò la regola non scritta (per questo molto efficace e mai disattesa) per cui al gruppo amici della montagna spetta 1 legge per legislatura (testuali parole)...e in quella in corso sarebbe passata qualcosa sui sentieri, non certo quella sulla che ...? Spereologia? Naaa ...

*Dunque ha ragione, ogni tanto (in realtà poche volte), anche DB: per FORTUNA non abbiamo una legge quadro !
io aggiungo: non sarebbe ora di farci un pochino di esame di coscienza sui risultati delle leggi regionali, in termini di:
- salvaguardia del patrimonio naturale di interesse speleologico
- crescita della speleologia organizzata (cultura, capacità operativa, servizio al territorio ecc.)*

Sul primo punto la mia coscienza è abbastanza pulita, reputo il bilancio mediamente positivo; sul secondo, ogni volta che ci penso, mi viene da piangere.

> La morale è unica: vecchi e rincoglioniti...(siete...)...vi ricordate solo delle cravatte.

E pure con fatica!..

> Al di là dei siluri che PM ed io ci premurammo di indirizzare con precisione balistica superiore (a noi toccava), la tenerezza del ricordo sta nel fatto che allora la speleologia italiana, TUTTA, sapeva fare lobby:

Pareva di poter dare l'assalto al cielo. Forse non era proprio vero e certe cose erano comunque fuori portata (vedi Legge Quadro) e altre a portatissima (farsi prendere per il culo dal politico di turno, ma intervenivamo, sì.

> risultati delle leggi regionali, in termini di: - salvaguardia del patrimonio naturale di interesse speleologico - crescita della speleologia organizzata (cultura, capacità operativa, servizio al territorio ecc.)

Concordo. Il primo punto non è andato malissimo. Il secondo è imbarazzante. Mi sfugge il motivo per cui la maggior parte delle FedReg non reagiscano a questo lento affondamento culturale e tecnico della speleologia. Costa tanto organizzare corsi e SOPRATTUTTO progetti diciamo di ricerca -esplorazioni e scienza- congiunti su un territorio? Occasioni di crescita culturale e di inabissamento personale? Possibile che la cosa sia demandata a cani sciolti di cui ogni tanto leggiamo le imprese su SpeleoIt o guardiamo filmati a Casola?

Si può fare un libro:

"L'Onanismo Pataccaro come attività prevalente nella pratica speleologica".

Un po' c'è sempre stato, ora abbiamo le stive piene.

12 febbraio 2015 - Fotografia multimediale

JF scrive:

Ciao a tutti, qualcuno ha provato la fotografia multispettrale in grotta? Sono speleo e astrifilio da sempre volevo tentare l'avventura di fotografare oltre il buio..oltre il visibile (fluorescenza delle rocce?? una geocamera)...per arrivare dove nessun uomo (speleo) è mai arrivato

> Ciao a tutti, qualcuno ha provato la fotografia multispettrale in grotta? Sono speleo e astrifilio da sempre volevo tentare l'avventura di fotografare oltre il buio..oltre il visibile (fluorescenza delle rocce?? una geocamera)...per

arrivare dove nessun uomo (speleo) è mai arrivato.....bye kanguro GSB USB

Non ne so nulla ma qui https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/pdf_articoli_miei/cavedark.pdf trovi discusso il livello di buio in grotta. Risulta che per fare una foto ci vuole davvero tanta, tanta pazienza.

Per l'IR invece ti so dire che viene tutto perfettamente uniforme, perché le temperature sono uniformi sul serio. Con eccezioni che ho recentemente discusso.

Tienci informati...

Classificazione cavita' artificiali

GP comunica

Biblioteca di Napoli Underground.

FS sta inserendo nella Biblioteca di NUG lo studio delle cavità artificiali, la quali sono suddivise per tipologie e sottotipologie. Eco il primo capitolo, corredato da foto e tavole, a cui seguiranno poi gli altri.

<http://www.napoliunderground.org/index.php/it/napoli-underground-project/543-le-cavita-artificiali-tipologie-e-definizioni-...>

Al che nasce una polemica. CG scrive

Chi fa ricerca speleologica in CA sa bene che la suddivisione tipologica è una roba abbastanza seria.

Perché avere un riferimento standardizzato permette di far confluire queste strutture in data base condivisibili. Per esempio il catasto delle cavità artificiali. Mele e pere sono entrambe buone. Se però devo analizzare la qualità delle mele non prenderò in considerazione le pere. A meno che non me le nascondano nel panier. E a chi può interessare mettercele? Naturalmente a chi vuole dimostrare che le nostre mele non sono di buona qualità.

In Italia l'albero delle mele, detto albero delle tipologie, c'è da anni. E funziona ragionevolmente bene, salvo aggiornamenti necessari quando si evidenziano "nuove" tipologie. E' perfettamente funzionale all'obiettivo primario, che è il censimento catastale. Quindi stravolgere completamente quanto già fatto e concordato nel corso degli anni, sia pure in modo interessante e "creativo", come fatto da GP, comporta precise ricadute sui dati già censiti nei catasti regionali e nazionale, e sulle pubblicazioni che ciascuno di noi ha alle spalle. Nelle quali queste tipologie ed i relativi riferimenti catastali vengono naturalmente citate.

6 marzo 2015

> Chi fa ricerca speleologica in CA sa bene che la suddivisione tipologica e' una roba abbastanza seria.

E infatti noi no.

E mi chiedevo: ma perché?..

In questi messaggi, chi più chi meno, avete dato per scontato che noi pubblico sapessimo di cosa stavate parlando. Solo dopo si è capito che certe parti erano di sottile (!) sarcasmo, ovviamente incomprensibile a quasi tutti i destinatari.

Stamane ho ricevuto questa barzelletta da fisici del neutrino brasiliani:

> Um neutrino abriu uma pizzeria, mas ela não fez sucesso. Sabe por que? Porque a sua massa era desprezível!!!

Per chi conosce i neutrini e il portoghese è assai bella, ma immagino che nessuno di voi sia scoppiato a ridere. "Chissà perché. Eppure è bella!", mi dico...

Vorrei pregare di inviare mail personali alle persone e di fare lo sforzo di renderle comprensibili se volete mandarle in lista a tutti. In caso cogliendo l'occasione per fare pedantemente didattica, che male non fa. O è chiedere troppo?

La polemica CA prosegue per molti giorni. Alcuni intervengono chiedendo di non proseguirla in lista. Ad un certo punto GP scrive

C. A.: Carciofi Amari.

A seguito delle esternazioni, epistemologiche sì, ma un tantino colicali, vergate su codesta Lista Speleo da CG in merito alla classificazione delle cavità artificiali apparsa su Napoli Underground, ed alle mie consequenziali chiosate risposte, MT mi ha chiesto una meditata osservazione su tale argomento.

*Eccola pubblicata su **Sopra e Sotto il Carso (Anno IV, n° 3)**, rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" di Gorizia, esemplare rivista speleologica scaricabile gratuitamente dal sito: <http://www.seppenhofer.it>*

Oppure, sempre gratuitamente, da NUG: <http://www.napoliunderground.org/index.php/it/speleologia/pubblicazioni-di-speleologia/656-sopra-e-sotto-il-carso-il-numero-di-marzo-03-2015>

La classificazione delle Cavità Artificiali, pp. 18-22.

In tale contributo pongo riflessioni su cosa si possa classificare con le parole Cavità e Artificiale e sulla catalogazione per tipologie, classi e sottoclassi. Felici esplorazioni sul campo... e non già dall'ortolano sotto casa nell'intento di trarre ispirazione dall'esposizione di ortaggi e frutta, pensando a pere e mele da appiccicare ad un albero natalizio secco e disadorno e tale rimasto in

attesa della vendita in saldo.

E con ciò faccio esplicito riferimento al "catasto nazionale delle cavità artificiali italiane" della "Commissione Cavità Artificiali", venduto da questa alla bisogna appena lo portò via dalla polverosa torre di Narni dove giaceva quieto da anni sotto l'aluccia di RN. Quieto e sonnolento sì, ma almeno pubblicamente e gratuitamente fruibile. Tra le schede catastali volate via e poi vendute non figuravano quelle dell'Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano: in base a precedenti e precisi accordi, RN non le consegnò e ce le restituì.

Chissà se la vera e completa cronaca dei fatti ci verrà raccontata da RN oppure da AS, perfettamente edotto sulla vicenda, proprio su questa Lista Speleo. Oppure che sulla vicenducola parli chiaro, almeno una volta, PG. Così, tanto per chiarire i dubbi e sgomberare il campo da futuri "rompimenti".

Pertanto che si aprano bene gli occhi prima di aprire la bocca: qui non si sta dibattendo su quale sia la catalogazione più bella, di modo che Paride dia ai catalogatori la mela d'oro... non si tratta di stabilire se una suddivisione tipologica delle cavità artificiali sia migliore di un'altra.

Si parla di dati e lavori che qualcheduno ha pubblicato e pubblica (noi, ad esempio) e qualcun'altro invece ha venduto e, magari, venderà ancora.

Chiaro il concetto?

Difatti personalmente mi sono chiesto: se i dati catastali qualcheduno li pubblica gratuitamente, non è che rompe le classiche uova nel paniere a chi, invece, desidera invece porli in vendita?

La mia risposta è altrettanto chiara: l'Italia è grande, le cavità quasi infinite, che ognuno faccia e non si permetta di dire agli altri che cosa e come lo deve fare. Certamente, se andiamo tutti a raccogliere funghi per cucinarceli la sera a cena, ma qualcheduno va, invece, a vendere al mercato il frutto della raccolta collettiva, la cosa non è "bella" nei confronti degli altri. Chiaro il concetto?

La conclusione è la seguente: ogni speleo e non speleo è chiaramente libero di disporre dei dati che mette insieme con il proprio tempo, la propria voglia, i propri soldi, il proprio rischio e la propria professionalità.

Chi contesta ciò è un invidioso, oppure è in malafede, o entrambe le due cose.

La Conoscenza fa male alla salute di chi non la desidera divulgata!

Felici esplorazioni a Tutti, nell'augurio che possiate pubblicare i Vostri dati senza lasciarli marcire nel cassetto... o peggio!

5 aprile 2015

Detto che le classificazioni, di qualsiasi genere, sono sempre numerosissime e vengono via via selezionate in modo darwiniano a seconda dell'utilità che dimostreranno in futuro, esattamente come le traslitterazioni delle lingue e così via. E che invece i tentativi di imposizione di una o dell'altra sono sostanzialmente inutili, anche se creano ruoli sociali, così importanti nel nostro mondo. Detto questo...

Mi associo a AS e DM, in pieno: delle cavità artificiali mi frega pochissimo ma ora GP deve chiarire. Che io ricordi in vent'anni di SpeleoIt non è mai stata fatta l'accusa a qualcuno di vendere dati speleo non suoi. Quindi niente allusioni "a quella volta che" e così via parlando per far intendere chi può intendere ma sempre senza esplicitare. Parla per noi, che non c'entriamo, e spiegaci, GP. Se parlavi di classificazioni era un'altra cosa, hai esteso a comportamenti ben diversi e ora ti tocca.

GP dice

Caro Giovanni,

la risposta l'ho già data a DM. L'unica cosa che "mi tocca" è evitare che mi si secchi ulteriormente con le solite questioni legate alle cavità artificiali.

Ma apparentemente DM (che aveva chiesto le stesse cose di Badino) non ha ricevuto questa risposta

Visto che non sono stato chiaro ripeto: non mi interessa il dibattito sulla classificazione.

Concordo sul fatto che "la spiegazione deve darla chi ha cominciato" e infatti è A TE, che hai tirato fuori l'argomento, CHE HO CHIESTO SPIEGAZIONI E FATTI PRECISI CIRCA LA VENDITA DI DATI CHE HAI CITATO.

In assenza di spiegazioni l'unica cosa che posso fare è pensare che sia un'accusa gratuita.

[N.d.R non ho reperito alcuna mail di chiarimento inviata da GP]

Dante 7.5.0 in grotta

24 maggio 2015

MC commenta il video

> Sì, breve. Ma le parole come macigni bastano e avanzano: "noi non ne siamo attrezzati" (al mondo sotterraneo) "la speleologia è una disciplina, non è uno sport", mi pare basti e avanzi.

E' un punto di vista, ma negli anni mi è sembrato che pagasse... Mentre onestamente, la speleologia che proponiamo nei nostri corsi l'avrei lasciato perdere, senza sospettare che potesse essere una roba che meritava. ;-) La registrazione è stata un paio di mesi fa, ho parlato assai, e non ero neppure 'mbriago, hanno registrato e montato, mi pare anche bene. Ma è dura ricordare cosa han lasciato in archivio. Forse l'ho rimosso!

E' in podcast. <http://www.radio3.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-d0ea5f1f-4a8f-48ea-9dc4-896acce8b553.html#>

C'è parecchio di mondo sotterraneo in Dante, avevo pure cominciato un lavoro in una vecchia spedizione in Patagonia, sul Moreno, ero rimasto qualche giorno al campo azzoppato e avevo selezionato le parti speleo-montagnistiche nella Commedia, ma come stare dietro a tutto? Ne è solo la Commedia.

Versan le vene le fummifere acque
per li vapor che la terra ha nel ventre
che d'abisso tira suso in alto

Almeno Fummifere Acque è diventato un abisso dell'Auyantepui

Risalita con funi d'acciaio

Amici, abbiamo la necessità tra breve di cessare le operazioni in un abisso dove abbiamo fatto una impegnativa risalita di 180 m, e non vogliamo disarmarla completamente per evitare di doverla risalire, se tra una decina di anni o più volessimo riprendere le esplorazioni al di là di questa. Dalle ultime prove del CENS a Costacciaro lasciare corde di poliammide (nylon) per lungo tempo in grotta va sotto i minimi limiti di sicurezza che ci siamo imposti e che crediamo debbano essere sempre rispettati. L'idea è quella di stendere nel pozzo una unica calata di 180 m di cavo d'acciaio inox del diametro di 4 mm (carico di rottura minimo garantito 1400 kg). Attacchi completamente in inox per evitare qualsiasi corrosione galvanica. Detto cavo servirà esclusivamente alla risalita di un solo e primo uomo se tra 10, 20, 30 o più anni si vorranno riprendere le esplorazioni al di là di questa verticale: chiaramente il pozzo verrà subito riarmato con corde speleo.

C'è nessuno in lista che abbia le basi teoriche per escludere che durante la risalita con gli appositi bloccanti, salita sicuramente accorta, non subentri un fenomeno di risonanza sulla fune d'acciaio tale da raggiungere carichi proibitivi? Nessuno ha un minimo di esperienza in materia?

Ringrazio anticipatamente. TN (Bologna)

Seguono diverse mail in risposta e/o commento.

5 luglio 2015

???

Io vorrei conoscere il tipo che, fra 10 o 20 anni, si avventurerebbe su per una sequela di 180 m di pozzi per raggiungerne la sommità, con una tecnica che era stata fatta allora da persone che forse non ha mai conosciuto e forse mai testata, per quel pozzo lì. E con una tecnica che lui non ha mai provato sul serio, ovviamente, e che non permette la ritirata. E tutta questa adrenalina per riprendere esplorazioni che sono state abbandonate 10 o 20 anni prima. Che se le hanno abbandonate e non finite allora, un motivo ci sarà stato...

I Russi effettivamente usavano il cavo di acciaio, non su robe molto lunghe, ma negli anni '80 (vedi foto nel libro *Grotte e Storie dell'Asia Centrale*). Ma era una tecnica di ripiego per le loro condizioni tecniche "sovietiche", e problematica, abbandonata da allora.

Puoi andare in risonanza con il cavo se ti muovi con una sua armonica, ma in tal caso le oscillazioni vanno ampliandosi. Te ne accorgi all'istante, così come avviene su corda, e cambi ritmo o ti fermi a smorzare. Anche se, lo riconosco, il tipo disponibile a risalire "senza rete" in quelle condizioni lì è possibile che si metta a oscillare apposta per giocare ululando nel buio sopra di noi. In ogni caso, io non gli starei sotto.

Cordelletes. E' vero che tirare su una corda vera diventa problematico oltre i 40 metri, ma si può ovviare con:

1) fare soste, anche in pieno pozzo, dove ora c'è un frazionamento (che era la tecnica che ho usato per le integrali a Chiesa di Bac e Corchia)

2) non pretendere di usare la tecnica di incastro del nodo ma rimettere su decisamente una corda doppia e salire su quella, la differenza di peso nel trasporto è irrisoria, non lo è nelle solitarie

3) In questo modo, puoi mandare su un cordino intermedio, diciamo da 5 o 6 mm, che porta su anche ben oltre i 40 m

4) non l'ho mai provato in quelle condizioni, ma usare come cordellette non il nylon ma in cordini in kevlar da parapendio

5000) Ultima soluzione, la migliore: finire le esplorazioni, fare un topografia sfavillante, foto ogni 50 cm per eventuale restituzione 3D e disarmare tutto lasciando semmai una cordellette solo sui tratti in cui la risalita è stata molto complessa. Risalire di chiodo in chiodo già messi non è un lavoro lungo (20 metri all'ora, forse più) ed è il lavoro che farei io se mi proponessero di risalire su una corda di pianoforte che si perde nelle tenebre sovrastanti.

Foto storiche di grotta

GC chiede

avrei bisogno di una mano da parte di tutti, qualcuno riconosce le grotte in questione in queste foto storiche? Sono su lastre di vetro, ritrovate nell'archivio del Museo Geologico Gemmellaro di Palermo, dovrebbero risalire ai primi del '900. La particolare profondità della sezione di una delle foto mi fa pensare che non si tratti di grotte siciliane, ma potrebbe anche essere vero il contrario, mancano di qualsiasi indicazione sul luogo della foto. Se qualcuno ha qualche idea mi contatti a ...@...

AB risponde

Sono foto della Spluga della Preta (Verona) e una della Grotta del Ciabattino (anch'essa lì vicino). Mi pare l'esplorazione del 1925 o 1926

31 agosto 2015

> Sono foto della Spluga della Preta (Verona) e una della Grotta del Ciabattino (anch'essa lì vicino). Mi pare l'esplorazione del 1925 o 1926

Abisso Mussolini... No, del '25 non può essere, quella del '26 e forse soprattutto del '27. Nella sezione ci sono i limiti dell'avanzata (immaginifica) dei due anni con le date. La data del 8 IX 927 non torna con quanto scritto nel libro *L'Abisso* (e pure in Preta, direi) che dà il 18 IX.

Sentiamo cosa dice FS, io non ho mai visto il rilievo "storico" (e fasullo) reso così, ma potrebbe essere roba del libro "l'anticamera dell'inferno" di Freddi. Insomma, è materiale che potrebbe essere interessante, le persone sono riconoscibili.

Leggetevi *L'Abisso*...

31 agosto 2015

> Ciao Giovanni, AB, e GC, io ho un articolo sulla storia della Preta, tratta dal sito splugadellapreta.it, che dice: Nel settembre del 1927 si svolge l'ultima spedizione di questo periodo. L'ingegnere De Battisti scende fino al fondo del pozzo 88 e dichiara di essere giunto a -636 metri di profondità sul bordo di un lago le cui acque si perdono in una fessura insuperabile.

Da queste parole sembrerebbe tornare sia la data che la profondità del rilievo in foto.
(MG N.d.R.)

Ciao a tutti.

Torna sì, e immagino che le foto siano a palermo perché all'epoca di dominio pubblico (leggetevi *L'Abisso*...), e risultato di una minimostra o scheda sulla più profonda grotta del mondo (!). Ma va verificato se per caso non sono invece foto ormai non più disponibili. Soprattutto, incuriosisce sapere perché erano lì, appunto...

31 agosto 2015

> Io faccio riferimento alle foto. Sulla pubblicazione di Giuseppe Corrà: "*La Spluga della Preta*" - cinquant'anni di esplorazioni *Natura alpina* - N. 3 - 1975 Le foto sono citate come quelle della prima esplorazione del 1925. [AB N.d.R.]

Ma non torna col racconto. Nel 25 erano in undici, leggerini (fra molte virgolette...) e in giornata. Quelle capre e picchetti non sono roba del genere, e si contano ben più di undici persone.

> Il rilievo invece come dice Giovanni è del 1927. Credo che gli originali siano al CAI di Verona.

Come si facevano le copie, all'epoca? A contatto?

GP risponde:

si a contatto, col sole, si chiamano eliografie

Diversamente speleo a Narnia

2 settembre 2015

Mi inserisco su queste mail per segnalare che, a seguito della discussione che c'era stata su questo tema al congresso a Pertosa, avevo sollevato il problema dei daltonici (come me) e colto l'invito della redazione di *Montagne* 360 ad affrontare il tema. L'articolo "Barriere Cromatiche" è uscito sul numero di Agosto della rivista CAI, e sta ottenendo

risultati. In particolare, pare che ci sarà alla breve una proposta di legge al riguardo...

Osservazione del GB

15 settembre 2015

MC scrive:

Eureka! A qualcuno la cosa interessa ! Questo è già elemento di conforto per me. Ringrazio il gruppo di bolognesi che si son presi la briga di analizzare, soppesare e commentare. A parte piccole sfumature e/o diverse opinioni riguardo le "politiche" passate (la SSI è associazione di protezione ambientale in gran parte per colpa mia, e ne vado ancora piuttosto orgoglioso...) concordo pienamente con tutte le argomentate perplessità espresse dal loro documento.

Se SSI ha progetti, e capacità di sostenerli, è consequenziale (normale) la riesumazione di un tavolo di confronto/coordinamento con le federazioni. Non da ultimo mi paiono chiarissimi tutti i rischi del rincorrere le bizzesse "fiscali", reali o presunte, di questo o quel governicchio: un film già purtroppo visto, costato molto tempo e parecchio denaro a SSI.

Come ho già avuto modo di esprimere sinteticamente a VM, quindi: cui prodest ?

> Eureka! A qualcuno la cosa interessa ! Questo è già elemento di conforto per me.

Hai ragione. Ma ho la sensazione di un ritorno alle discussioni di vent'anni fa, però questa volta da una posizione marginale. Un comizio fatto non da un palco, ma dal fondo di un fosso.

"Visto che le FedReg sono indifferenti a quel che accade a livello nazionale, facciamogli una testa di ponte in casa così creiamo un po' di movimento e di riunioni". Diciamo un tentativo di amplificare il pluridecennale rapporto fra FedReg e rappresentanti regionali delle squole, che di suo ha sempre fatto abbastanza ridere.

L'articolo 16 sembra scritto da qualcuno sceso da Giove ieri, gli balla ancora la vista per la frenata e non ha notato un refusino: "*L'Assemblea è composta dal rappresentante presso il Consiglio Direttivo,*"

Ma è il meno (era forse un auspicio romanesco: "rappresentace!.."), anche se descrive la curatela della bozza. Trovo magnifico il fatto che la struttura ha il potere (3) di nominare un suo rappresentante presso il CD, che però è fatto di 6+1 membri e quindi è ovvio che questi non hanno voto e traversano l'Italia per allenarsi a fare riunioni. Testimoniano? Allargano l'impronta ecologica della riunione del CD? Boh. Oltre a questo come potere ha (1): "approva i programmi generali di attività predisposti dal Consiglio Direttivo;"

E se non li approva? Niente. E allora che li approva a fare? Per tenersi allenata? Ahimé...

Il terzo potere (2) però c'è davvero: "*propone e attua programmi d'intervento su scala nazionale e locale*"

Bontà nostra, questo potere c'è. Del resto mi pare già garantito da un livello legislativo più alto. Se infatti il Gioviano avesse scritto: "*non può proporre né attuare programmi d'intervento su scala nazionale e locale*" sarebbe stato lievemente anticostituzionale. Chiunque di noi ha questo potere, e qualcuno lo esercita, pensate a cosa ha fatto Scatolini con Scintilena, pur senza essere un'assemblea, ma solo un matto.

Insomma, gli incarichi ipotizzati esplicitamente sono uno spasso, quelli impliciti (voce del CD-SSI in regione) indefiniti e ben poco gestibili. Però forieri di casino, quindi se uno non sa che fare possono tornare utili.

Come dici? Se ho letto attentamente proposta? No, l'ho scorsa solo perché sono intervenuti i due M., e anche le proposte GSB-USB -ma la farete mai finita con questa pugnotta del nome del doppio gruppo da anni '60?- che mi sembravano individuare bene i punti deboli; ma discutendoli come cosa seria.

Dietro tutto questo c'è un problema vero, che arriva da lontano ed è stato infinitamente ed esplicitamente discusso in passato. E che si vede, evidentemente, da Giove: scollamento generale, riduzione dell'associazione nazionale a assicuratore ed editore, cessazione del senso di appartenenza, rinuncia a iniziative di coordinamento. E quindi, frustratissimo e demotivante per chi è nel CD, riduzione a ruolo burocratico. Praticamente chi dirige, a sue spese, SSI lo fa come passacarte per gli associati. Bellissimo. Sì, bisognerebbe rimediare. Ma temo che la strada, ormai davvero stretta, passi da accordi e quasi immersioni nelle strutture funzionanti. Qualche dubbio che si possa e voglia fare ce l'ho.

Ma per finire con una nota di ottimismo, noto che accanto a questi disperati tentativi e ai tagli di soldi alle fedreg, va finalmente strutturandosi una speleologia esplorativa di livello regionale o interregionale. Su progetti aperti e che cominciano ad essere ben fatti: Marguareis, Grigna, Apuane... Scarichiamo energia su quel punto, e tutto il resto andrà a posto da sé. Perché, a ben vedere, tutto il resto non conta praticamente nulla.

15 settembre 2017

... a proposito di regolamenti quasi quasi vi faccio leggere questo scritto. Ma mi raccomando, non divulgatelo!
https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/lastrico_inferno.pdf

Il 20-mo ingresso naturale ed altro

20 settembre 2015

Scoperto il 20-mo ingresso del Corchia:

Sabato 12 settembre 2015 il Gruppo Speleologico Lucchese GSL ed il Gruppo Speleologico Archeologico Versiliese GSAV, entrambi del CAI, hanno trovato un nuovo accesso al Sistema Carsico del Monte Corchia, che arriva così ad avere ben 20 ingressi naturali conosciuti.

Si tratta di un buco in cresta, vicino alla vetta ovest del monte, già individuato nell'estate 2012 dopo la scoperta dell'ingresso Mario Lazzarini (l'allora sedicesimo del Complesso), ma temporaneamente accantonato per privilegiare l'esplorazione all'interno di quel tratto di grotta, attività che ha portato alla scoperta di una nuova, lunghissima, diramazione.

A primavera di quest'anno, dopo aver capito che quel piccolo buco è esattamente sopra la parte più remota delle nuove regioni esplorate, è stato riaperto il cantiere con la speranza di trovare una via più diretta per scendere e raggiungere più velocemente quelle zone tutt'ora in corso di esplorazione, speranza che alla fine si è rivelata realtà.

I fortunati speleo protagonisti della scoperta, ottenuta con il supporto dei rispettivi Gruppi, sono: NS (GSL), MA(GSAV), ADB (GSL).

Bel colpo. Qui trovate il link alle pagine di Grotte-69 (1979) che raccontano di quando eravamo arrivati lì, da dentro. E' assai interessante perché narra il contesto mentale delle esplorazioni e quanto poco siano esplorate quelle zone. Sono molto complicate e non ne siamo mai venuti a capo. Bisogna riprenderle dall'inizio...

https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/069_33.gif

https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/069_34.gif

https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/069_35.gif

Il Corchia è tuttora essenzialmente inesplorato, L'esplosione degli ingressi (qualcuno ha la lista?...) è solo il sintomo di cosa c'è appena oltre la superficie. E le onde radio che lo attraversano, a tutte le frequenze (meno il visibile...) dicono molte cose.

E il XX e quelle vecchie esplorazioni, cadono in occasione di ben due incontri di ripensamento sulla speleologia, uno in Marguareis e uno in Sabina (in coincidenza, ovviamente, sabato e domenica prossimi). Per questo mi è tornato a mente questo articolo del 2007 per Grotte&Dintorni, che risulta interessante:

https://dl.dropboxusercontent.com/u/3166178/pdf_articoli_miei/quasi_storia_speleo-G%26D14-2007.pdf

Raduno di Narnia

10 novembre 2015

AS riporta il messaggio del Sindaco di Narnia per il raduno

Sono di parte e gioco tutte le mie carte, abbiamo ricevuto tanti commenti positivi dai narnesi e dagli speleologi per questo raduno, ma questo ci fa veramente piacere, non è rivolto solo agli organizzatori, ma a tutta la nostra comunità. Io colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno dato una mano a realizzare questo raduno, a tutti i 100 volontari, ai presidenti dei gruppi che hanno partecipato nell'organizzazione, agli speleologi che hanno portato lavori e presentazioni di eccellenza, a chiunque abbia contribuito al nostro raduno, e ovviamente tutti quelli che sono venuti.

Saluti a tutti da AS

ricevo dal sindaco di Narni FDR con preghiera di diffusione sui nostri canali:

Cari amici di Speleonarnia 2015, a distanza di qualche giorno mi permetto di rivolgerVi un pensiero e soprattutto un ringraziamento per lo splendido (e spero memorabile) raduno a cui avete dato vita a Narni. Non vi nascondo, per onestà intellettuale, che da quando un anno fa Andrea mi propose l'iniziativa accanto all'entusiasmo ho nutrito anche le preoccupazioni legate alla nostra capacità o meno di "reggere" una manifestazione di questo genere, con dei numeri così importanti. Una preoccupazione penso legittima per un sindaco che, cercando di fare il bene della propria comunità, deve sempre pensare alle conseguenze, ai risvolti che ogni questione produce per la stessa. Mentre intravedevo l'opportunità per la città di farsi conoscere, di farsi apprezzare ed un indubbio beneficio per l'economia locale, ero preoccupato per come avrebbe reagito la mia comunità, i cittadini narnesi di fronte a quella che si prefigurava come una pacifica invasione che avrebbe cambiato, seppur per pochi giorni, le abitudini degli stessi. Con questa lettera, rivolta agli organizzatori e a tutti Voi, voglio esprimerVi la mia più profonda gratitudine per come avete alleviato le mie preoccupazioni e per

come avete dato un senso compiuto al mio entusiasmo nell'accogliervi.

E' stata una manifestazione straordinariamente bella perché fatta da bella gente, entusiasta, appassionata, vera. Da tutta Italia e da molte parti d'Europa si sono raccolte a Narni le energie migliori del Vostro mondo che ha radici storiche salde anche nella mia città ed aver rinsaldato questa tradizione anche narnese con il raduno è motivo di grande soddisfazione. Voglio complimentarmi per come è stata gestita la logistica, la pulizia degli spazi, ivi compresi quelli dedicati al pernottamento (le foto del campeggio a san Girolamo ed alla Rocca rimarranno nella memoria), l'organizzazione degli eventi ma soprattutto per una cosa, la più importante: la capacità di entrare in relazione con la comunità, con i cittadini, con i narnesi.

Rimarrete nel nostro cuore non solo per l'evento in se, straordinario, ma per la Vostra educazione, il Vostro entusiasmo, la Vostra goliardia e, prendetela per il verso giusto, la Vostra pazzia. Spero solo di rivederci, in un'altra occasione. Abbiamo dato vita ad una bella storia che spero continuerete a raccontare pronti ad accogliervi quando Andrea avrà recuperato le forze e un giorno (finché sarò sindaco) verrà a ripropormi un'altra avventura.

Con stima, FDR

> Belle parole che fanno bene al mondo speleologico ma che sono soprattutto un ulteriore ringraziamento a tutti quelli che hanno dedicato tempo ed energie all'ottima riuscita del raduno Bravi, grazie GL

Esattamente, gran figura. Aggiungo che a me è piaciuto assai ritrovare un'atmosfera di festa speleo che nei mega-raduni si è andata disperdendo negli anni. Spazi piccoli, sì, e questi hanno contribuito a dare un taglio meno fieristico, e indubbiamente si fosse messo a piovere sarebbe stato un guaio. Ma credo che questa dimensione più intima ed integrata con il paese sia da preservare